

Un consiglio vi vo dare

A tre voci a ballo

Libro primo delle Laudi Spirituali
Venetia, Giunti di Firenze, 1563
I-Bc R.211, RISM 1563/6

Laude di Fra Marco della Casa

Cantus
Un con - si - glio vi vo da - re Ch'un pa-laz - zo in ciel fac - cia - te,
Tenor
Un con - si - glio vi vo da - re Ch'un pa-laz - zo in ciel fac - cia - te,
Bassus
Un con - si - glio vi vo da - re Ch'un pa-laz - zo in ciel fac - cia - te,

7

Non mi di - te non pos-sia - te, Che chi vuol si lo puo' fa - re.
Non mi di - te non pos-sia - te, Che chi vuol si lo puo fa - re.
Non mi di - te non pos-sia - te, Che chi vuol si lo puo fa - re.

Un consiglio vi vo dare
Ch'un palazzo in ciel facciate,
Non mi dite non possiate,
Che chi vuol si lo puo fare.
Se per una mi dicessi
Non ho roba ne danari
Ne parente me gli dessi,
Che son hoggi troppo cari
Son per darvi tai ripari
Che senz'essi voi facciate;
Ma convien, che vi spogliate
D'esto mondo, et non l'amate.
Se il mondo lascierete,
Con la roba sua fallace
Gran principio voi darete,
E tal colpo a Giesù piace,
Et ancor non gli dispiace,
Che facciate il fondamento,
Che è di se conoscimento
Qual ci fa humiliare.
L'humiltà dice a se stessa,
Non son degna d'haver bene,
Et di piu ancor confessa
Meritare affanni, e pene,
E da questo poi si viene
Alla santa orazione,
Qual con fede, et divozione
Son le pietre de murare.

Con le pietre la calcina
Si debbe esser mescolata,
Ch'è la carità divina
Con la rena rimenata,
Si la pietra sia legata
Con l'unguento dello amore,
Et del servo, e del Signore,
Lo edificio puo durare.
O calcina preciosa,
Carità, amor di Dio,
Et la rena che v'è ascosa
Carità al pater mio
Verso il prossimo di ch'io
Questa ferma tanto forte,
Che per vita, ne per morte
Gia mai piu si puo spiccare.
Quando son fatte le mura
Vi si pon di sopra il tetto,
Che è posto in grande altura
Lieva su poi lo intelletto
Donde nasce in tale effetto
Contemplando quella altezza,
Ch'ogni cosa qui disprezza
Si d'amor la fa infiammare.